

CIRCOLARE N° 24-2016 DEL 19 MAGGIO 2016

Commissione Europea Proposta di limiti per esposizione a sostanze cancerogene

Interessante documento della Commissione UE nell'ambito dei lavori per la definizione di principi per la protezione dei lavoratori dagli agenti cancerogeni, stabiliti, a livello di UE, dalla direttiva quadro generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro (89/391/CEE) e dalle direttive che disciplinano specificamente i rischi chimici (in particolare la direttiva sugli agenti chimici e la direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni).

In base alla direttiva quadro i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori devono essere eliminati o ridotti al minimo. La direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni detta una serie di disposizioni concrete riguardanti specificamente gli agenti chimici cancerogeni.

I datori di lavoro devono individuare e valutare i rischi per i lavoratori derivanti dall'esposizione a specifici agenti cancerogeni e mutageni e devono prevenire l'esposizione in presenza di rischi. Se possibile, le sostanze cancerogene dovrebbero essere sostituite con prodotti alternativi meno pericolosi; altrimenti, nella misura in cui ciò sia fattibile sotto il profilo tecnico, la fabbricazione e l'utilizzo degli agenti cancerogeni dovrebbero avvenire in un sistema chiuso per evitare l'esposizione dei lavoratori. Se anche questo è impossibile, bisogna comunque ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori.

L'assenza di limiti nazionali di esposizione professionale (OEL) per alcuni agenti cancerogeni e la fissazione di limiti elevati per altri determinano non solo una protezione inadeguata dei lavoratori dell'UE, ma anche conseguenze negative per il mercato interno. Si vengono a creare situazioni in cui possono godere di un indebito vantaggio competitivo le imprese situate negli Stati membri che applicano livelli meno rigorosi (assenza di limiti di esposizione professionale oppure limiti di esposizione professionale elevati che consentono una maggiore esposizione dei lavoratori). La diversità dei limiti nazionali di esposizione professionale può creare incertezza su quali siano le norme adeguate di gestione del rischio.

In base alla direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni, gli Stati membri possono adottare valori limite nazionali più bassi (quindi più rigorosi) rispetto a quelli dell'UE, in linea con l'obiettivo ultimo della direttiva che punta a ridurre al minimo l'esposizione.

Come viene modificata la direttiva sugli agenti cancerogeni o mutageni dalla proposta della Commissione?

In base al contributo fornito da scienziati, datori di lavoro, lavoratori, rappresentanti degli Stati membri e ispettori del lavoro, la Commissione ha proposto valori limite per 13 agenti chimici contenuti in un elenco di agenti chimici individuati come prioritari nel corso della consultazione. Per i restanti agenti chimici, per i quali occorre un'ulteriore analisi, una proposta relativa alla fissazione di valori limite verrà presentata entro la fine del 2016.

Tabella 1. Settori interessati, tipi di cancro eziologicamente collegato e stima dei livelli di esposizione per i 13 agenti chimici in esame

Agenti chimici	Limiti di esposizione professionale (OEL) proposti	Settori interessati	Tipi di cancro e altre malattie eziologicamente collegati	Numero di lavoratori esposti
1,2-epossipropano	2,4 mg/m ³	Fabbricazione di sostanze chimiche; lubrificanti sintetici, sostanze chimiche utilizzate nella perforazione petrolifera; sistemi poliuretanici.	Tumori dei sistemi linfatico ed ematopoietico, aumento del rischio di leucemia	485 - 1 500

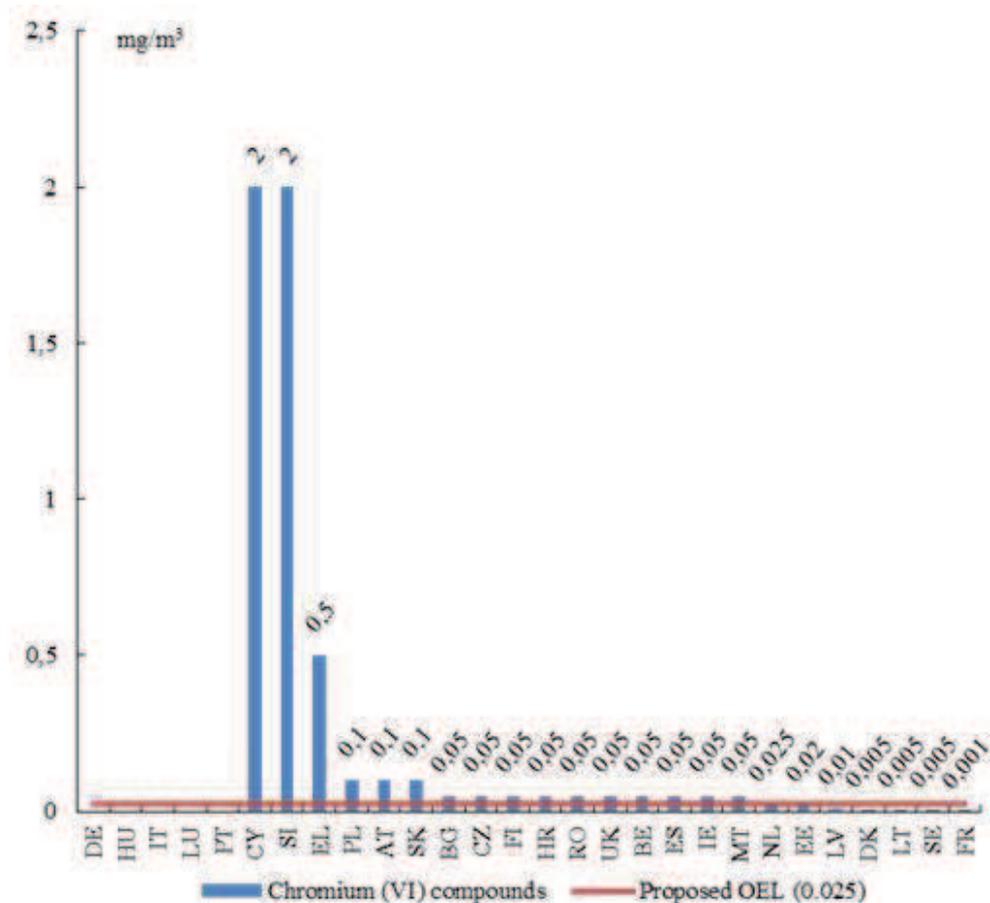
Agenti chimici	Limiti di esposizione professionale (OEL) proposti	Settori interessati	Tipi di cancro e altre malattie eziologicamente collegati	Numero di lavoratori esposti
2-nitropropano	18 mg/m ³	Fabbricazione di prodotti chimici di base, fabbricazione di aeromobili e di veicoli spaziali (uso a valle)	Tumori epatici	51 400
Acrilammide	(0,1 mg/m ³)	Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici, settori dell'istruzione, della ricerca e dello sviluppo, altre attività d'impresa, sanità e altri servizi sociali, amministrazione pubblica e difesa	Cancro del pancreas	54 100
Bromoetilene	4,4 mg/m ³	Produzione di sostanze chimiche e prodotti affini; produzione di gomma e materie plastiche; produzione di cuoio e articoli in cuoio; fabbricazione di prodotti in metallo per il commercio all'ingrosso.	Cancro del fegato	Non disponibile
Composti del cromo VI	(0,025 mg/m ³)	Produzione e uso di pigmenti, pitture e rivestimenti (di conversione) per metalli, contenenti cromo A valle, i composti cromati, compresi il cromato di bario, il cromato di zinco e il cromato di calcio possono essere utilizzati come prodotti di fondo e di finitura nel settore aerospaziale.	Cancro del polmone e dei seni nasali	916 000
Ossido di etilene	1,8 mg/m ³	Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale; attività dei servizi connessi all'estrazione di petrolio e di gas; fabbricazione di prodotti alimentari, prodotti tessili, sostanze chimiche, prodotti chimici, apparecchi medici, apparecchi di precisione, strumenti ottici, orologi; sterilizzazione ospedaliera e industriale; R&S, amministrazione pubblica e difesa; settore dell'istruzione; sanità e altri servizi sociali.	Leucemia	15 600
Polveri di legno duro	(3 mg/m ³)	Industria della lavorazione del legno, settori della fabbricazione di mobili e delle costruzioni	Cancro dei seni nasali e cancro nasofaringeo	3 333 000
Idrazina	0,013 mg/m ³	Agenti schiumogeni chimici; pesticidi agricoli; trattamento delle acque	Cancro del polmone e cancro del colon-retto	2 124 000
o-toluidina	(0,5 mg/m ³)	Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali; fabbricazione di articoli in gomma; ricerca e sviluppo; amministrazione pubblica e difesa; settore dell'istruzione; sanità e altri servizi sociali.	Cancro della vescica	5 500
Silice cristallina respirabile (SCR)	(0,1 mg/m ³)	Industria estrattiva, fabbricazione del vetro, settore delle costruzioni, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda	Cancro del polmone, silicosi	5 300 000
Fibre ceramiche refrattarie (FCR)	0,3 f/ml	Fabbricazione di fibre (produzione, finitura, installazione, rimozione, operazioni di assemblaggio, miscelazione/formatura)	Eventi respiratori avversi, irritazione cutanea e oculare; non è escluso il cancro ai polmoni.	10 000
Cloruro di vinile monomero (CVM)	2,6 mg/m ³	Fabbricazione di sostanze e prodotti chimici (produzione di CVM e PVC)	Angiosarcoma, carcinomi epatocellulari	15 000

I valori limite stabiliti dall'UE offrono un parametro di riferimento rispetto al quale verificare il rispetto delle norme, contribuiscono a creare pari condizioni di concorrenza grazie a norme di protezione minime in tutta l'UE e chiariscono come controllare l'esposizione nei diversi Stati membri: tutto ciò è indispensabile per realizzare un mercato unico più profondo e più equo. In allegato alla proposta vi è un interessante confronto dei valori limiti per stato membro.

ALLEGATO – Limiti nazionali di esposizione professionale in vigore per la silice cristallina respirabile, la polvere di legno duro e il cromo, per Stato membro

Cromo VI

Figura 1 – Cromo VI – Limiti nazionali di esposizione professionale in vigore, da un lato, e limiti di esposizione professionale proposti, dall'altro



Polvere di legno duro

Figura 2 – Polvere di legno duro – Limiti nazionali di esposizione professionale in vigore, da un lato, e limiti di esposizione professionale proposti a livello di UE, dall'altro

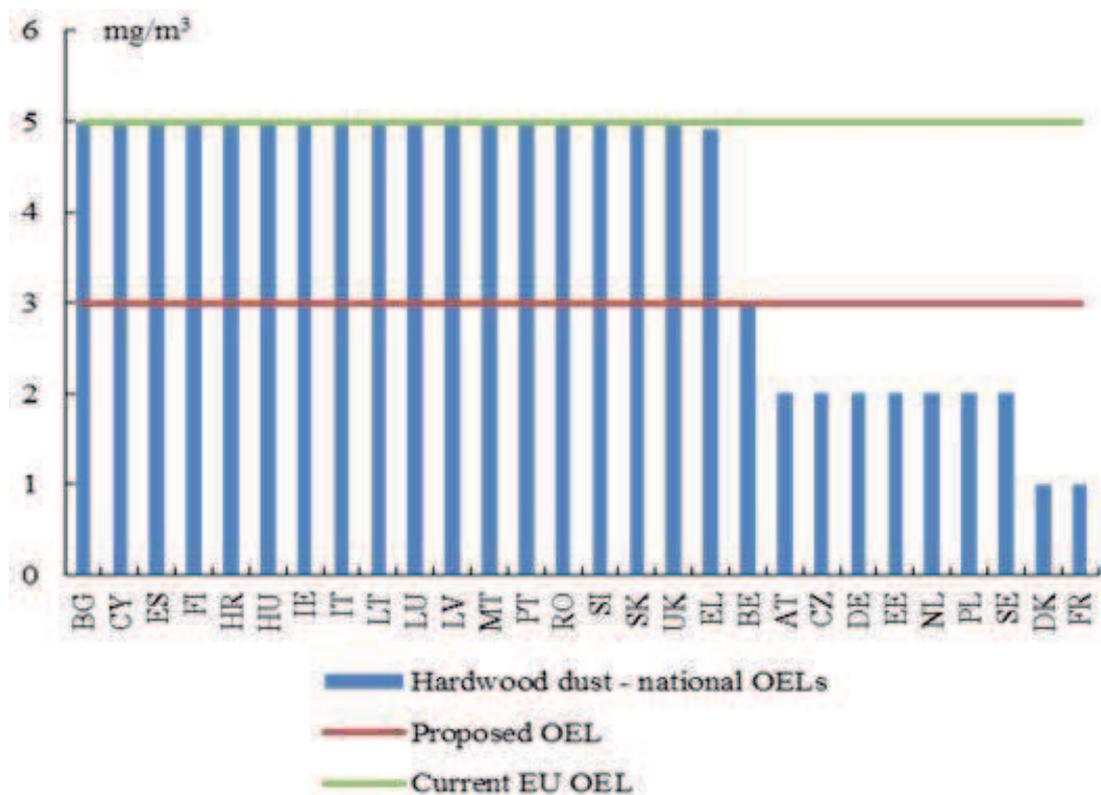
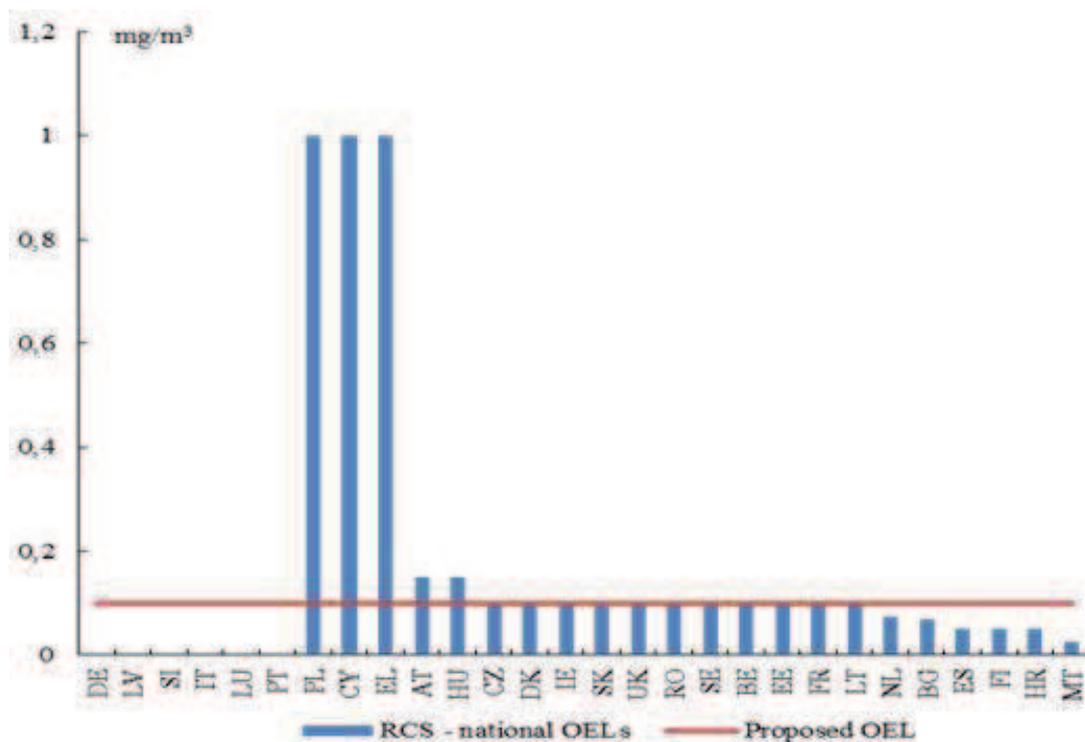


Figura 3 – Silice cristallina respirabile (SCR) – Limiti nazionali di esposizione professionale in vigore, da un lato, e limiti di esposizione professionale proposti, dall'altro



Fonte: europa.eu